

la città di Reggio Calabria, troppo spesso « scippata » dei suoi beni culturali, dei suoi diritti e della sua identità;

il ministero per i beni e le attività culturali, per la verità, ha già troppo penalizzato la Calabria e la provincia di Reggio in particolare;

troppe sono le risorse culturali calabresi completamente abbandonate, tantissimi i problemi legati all'archeologia del territorio, scarsissimi l'attenzione e gli interventi delle soprintendenze di quella regione;

con varie lettere, ma anche con atti ispettivi, l'interrogante ha chiesto invano visite ispettive per verificare le inadempienze in questo settore;

scarsissimo aiuto, benché più volte sollecitato, è giunto per la tutela del ricco patrimonio culturale di Reggio Calabria e dello sua provincia;

la notizia del ricorso presentato ha generato profonda amarezza e sconcerto in tutte le istituzioni e associazioni della città e fra tutti i cittadini —:

quali sono i motivi e gli interessi che hanno spinto il ministero per i beni e le attività culturali a proporre ricorso avverso la sentenza del TAR;

se non si ritenga di dover ritirare il citato ricorso, lasciando prevalere la scelta unanime dei cittadini;

quali urgenti iniziative intende assumere al fine di risolvere le tante problematiche che affliggono tutti i beni culturali della Calabria. (4-08662)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

BULGARELLI e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 gennaio 2004 l'istituto di ricerca indipendente *Criirad (Commission*

de recherche et d'information indépendantes sur la radioactivité) ha reso noto i risultati di un'indagine volta ad accertare i livelli di radioattività nelle acque dell'Isola de La Maddalena e in quelle dello stretto di Bonifacio, all'indomani dell'incidente occorso il 25 ottobre 2003 al sommergibile nucleare *Hartford*;

la ricerca ha riscontrato un'alta concentrazione (dai 3900 ai 4700 Bq/kg sec) di torio 234, elemento della catena dell'uranio 238, nonché componente del combustibile nucleare che alimenta i sommergibili, che in natura non dovrebbe superare alcune decine di Bq/Kg sec;

è importante sottolineare come, in merito alle modalità dell'incidente occorso al sommergibile *Hartford* e alle conseguenze per l'ambiente da esso derivanti, le autorità italiane non hanno mai reso noti dati precisi, limitandosi a generiche rassicurazioni;

L'Istituto di radioprotezione e sicurezza nucleare francese (Irsn), in data 28 novembre 2003, comunicava, invece, che le misurazioni effettuate non rivelavano livelli anormali di radioattività, ma precisava che nel periodo in cui erano state condotte le rilevazioni « le correnti non erano propizie al trasferimento di un'eventuale radioattività emessa nella zona dell'incidente verso le bocche di Bonifacio »;

si fa, infine, presente che l'uranio 238, noto anche come « uranio impoverito », è utilizzato nei vari poligoni di tiro Usa e Nato dislocati in Sardegna e che, dunque, la presenza di uranio 238 nelle acque marine e in vegetali acquatici, in mancanza di dati ufficiali, potrebbe essere anche fatta risalire alle attività di esercitazione normalmente svolte in tali poligoni —:

se non ritenga urgente rendere note modalità e risultati dei rilevamenti effettuati nelle acque della Sardegna, in particolare de L'Isola de La Maddalena al-

l'indomani dell'incidente occorso al sommergibile *Hartford* e negli anni precedenti, ed interpellare le autorità competenti francesi al fine di predisporre un piano di monitoraggio comune, affidando ad autorevoli istituti di ricerca indipendenti il rilevamento del reale inquinamento radioattivo, e quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire la piena sicurezza, per l'ambiente e per la salute dei cittadini, della zona interessata dall'incidente. (3-02981)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel tratto collinare di Este (Padova) sono stati installati dei tralicci dell'ENEL alti 60 metri che, con la loro imponentza, creano un impatto visivo che spezza l'armonia di un paesaggio ad alto valore naturalistico ed ambientale;

in questi giorni sono iniziati i sopralluoghi dei tecnici dell'ENEL per avviare la costruzione di altri tralicci della stessa dimensione nella zona di Marendole e Baone all'interno del Parco Colli (zona di particolare pregio naturalistico sottoposti a particolari vincoli regionali);

tali lavori vengono portati avanti nonostante le numerose interrogazioni presentate in consiglio regionale, la deliberazione dello stesso organo di interrare la linea e la proposta formulata dal Parco Colli e dai comuni di concorrere alle spese per l'interramento della linea;

sono stati presentati diversi ricorsi al TAR del Veneto sia da parte dell'Enel (contro l'ordinanza del Parco Colli che imponeva il blocco dei lavori), che da parte dei cittadini residenti nelle zone interessate;

i lavori in questione, se saranno portati a termine, finiranno per deturpare una zona di particolare pregio ambientale e naturalistico e causeranno un enorme

deprezzamento dei terreni coltivati, con grave danno per le attività agricole svolte all'interno del Parco Colli —:

se il Ministro sia a conoscenza dei lavori che l'ENEL sta portando avanti nella zona dei Colli Euganei e all'interno del Parco Colli;

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire affinché venga disposto l'interramento della linea che permetterebbe di preservare una zona della provincia di Padova di particolare pregio naturalistico ed ambientale. (4-08665)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nel giugno del 2003 è stato costituito il comitato tecnico per il monitoraggio dei prezzi, meglio noto come « Osservatorio dei prezzi », che avrebbe dovuto realizzare un controllo della intera filiera e un modello econometrico per valutare l'evoluzione dei prezzi nel futuro;

il comitato avrebbe dovuto fornire al consumatore la possibilità di acquisire informazioni sul livello dei prezzi e all'amministrazione pubblica di avere uno strumento di riferimento per conoscere meglio la realtà e l'evoluzione dei prezzi in tutto il territorio nazionale;

il comitato avrebbe dovuto promuovere, altresì, forme di consultazione permanente con i rappresentanti delle varie categorie economiche interessate per prevenire e gestire situazioni anomale di aumento dei prezzi;

gli effetti conseguenti all'introduzione dell'euro sul livello dei prezzi al consumo hanno suscitato, in questi ultimi giorni,